



12/07/2001

Nuova Basilicata

RICICLATI I RIFIUTI DELL'EDILIZIA

Legambiente e Politecnico hanno consegnato i riconoscimenti ad imprese ambientaliste
Al premio dell'innovazione amica dell'ambiente un progetto ideato da un'azienda di Macchia di Ferrandina

Nella città dell'Innovazione e della compatibilità ambientale c'è anche un progetto ideato e studiato in una azienda di Macchia di Ferrandina.

Si chiama RECInert il programma di raccolta, trasporto e recupero dei rifiuti dell'edilizia che il 3 Luglio scorso è stato selezionato fra i 30 progetti finalisti del Premio Nazionale all'Innovazione Amica dell'Ambiente promosso da Legambiente e dal Politecnico di Milano.

L'idea del "Programma RECInert" è venuta a Francesco Montefinese che ha già aperto un centro di raccolta degli inerti a Ferrandina, nella zona industriale, ed è pronto ad aprirne uno anche a Matera, in località Pietrapenta, nei pressi della diga di San Giuliano.

Un altro centro è previsto a Policoro.

L'idea afferma Montefinese è nata due anni fa, e con il tempo è stata perfezionata.

Sono partito dal presupposto che per le imprese edili smaltire i materiali inerti è un problema, e allo stesso tempo è un problema anche l'approvvigionamento del materiale, a seguito della riduzione dell'attività estrattiva sia dalle cave che dai fiumi.

Per non parlare poi del degrado ambientale.

In effetti, lo smaltimento dei rifiuti dell'edilizia costituisce un problema serio per gli imprenditori, che spesso, in mancanza di discariche autorizzate, depositano i materiali inerti in aperta campagna. Inevitabili le denunce alla magistratura per il degrado ambientale provocato.

Nel Materano ogni anno si producono centinaia di migliaia di metri cubi di materiali inerti, parte dei quali finiscono nella discarica autorizzata di Pomarico.

Il piano regolatore adottato dal Comune di Matera per quanto riguarda le discariche di inerti non prevede l'individuazione di siti particolari, ma definisce le caratteristiche che tali siti devono avere, soprattutto in relazione alla compatibilità ambientale.

Il Premio all'innovazione valorizza i progetti che hanno rispetto dell'ambiente.

Sono state 140, complessivamente, le candidature multinazionali, piccole e medie imprese, singoli cittadini e pubbliche amministrazioni.

Tra queste, c'erano nomi come Barilla, Omnitel, Coop, Bmw, Guzzini, Goodyear, Piaggio, Electrolux ed altri ancora.

Tra le 10 aziende vincitrici del premio, la Goodyear che ha prodotto un pneumatico a base di amido di mais, e la Kluber Lubrification, per il laboratorio mobile per l'analisi e lo smaltimento dei lubrificanti.

Interessati anche gli elettrodomestici che utilizzano l'acqua piovana (progettati dalla Wirpool e dall'Enea) e i detersivi forniti "alla spina" anziché in flaconi di plastica.